



**RAPPORTO MISSIONE
MALI, BURKINA FASO E NIGER
DAL 15 GENNAIO AL 17 FEBBRAIO 2012**



Partecipanti:

Samya Fennich Andreoletti (Presidente)

Fiorenzo Andreoletti (Tesoriere)

Abdoulrahmane Elhaji Afizou (Responsabile AOREP sezione Niger)

MALI

DAL 15 AL 22 gennaio

Arrivati a Bamako, non abbiamo sentito il consueto caldo che ci accoglieva ogni volta che uscivamo dall'aeroporto. Questa volta c'era una gradevole brezza. Con Abdoulrahmane ci siamo recati in albergo, dove ci aspettava il dottor Malick Traoré, responsabile AOREP sezione Mali, con Soulaymane Sidibé, nuovo membro di AOREP Mali.

Il 16.01, dopo aver passato la mattinata ad acquistare le gomme e altri pezzi per la nuova auto delle missioni, ci siamo recati a SIKOULOU.

Prima di iniziare a parlare delle tappe della missione è dovere informare sulla situazione alimentare nella zona del Sahel. La maggior parte delle popolazioni dei paesi saheliani soffre la fame, causata da una parte dalla mancanza di piogge e dall'altra dalla penuria di mezzi e tecnologie in campo agricolo: soprattutto nella ricerca di acqua e lo scavo di pozzi. In questi paesi ci sono milioni di esseri viventi minacciati dalla fame.

Perciò ci aspettavamo di vedere e incontrare persone in situazioni disagiate; eravamo quindi pronti a sostenerle con i mezzi a nostra disposizione.

SIKOULOU: 16 e 18 gennaio

A SIKOULOU il nostro primo incontro è stato con le donne che beneficiano del progetto “piattaforma multifunzionale”, sostenuto **dalla Cancelleria di stato del Cantone Ticino**. La piattaforma funziona ottimamente: dopo i corsi di alfabetizzazione e di formazione tecnica, le donne gestiscono il lavoro senza problemi. Di molto positivo c'è che sono le donne stesse ad aggiustare i guasti tecnici e a cambiare i pezzi dei macchinari della piattaforma, senza dover ricorrere a persone esterne.



Sikoulou e luogo della piattaforma con il pozzo



Le donne al lavoro

Donne e uomini hanno provveduto ad allacciare i fili elettrici così da permettere a tutto il villaggio di disporre di luce.

Durante il secondo incontro, che è stato misto, ci è stata esposta la situazione di carestia in cui vive la popolazione a causa della mancanza di piogge; siamo stati informati anche del fatto che c'è un bisogno urgente di medicine di base e per la malaria. Da ultimo, il pozzo che è stato scavato ha bisogno di essere arginato con delle canalizzazioni.





Miglio e medicinali

Con l'aiuto del Dottor Malick Traoré, responsabile AOREP sezione Mali, abbiamo fornito Sikoulou di 550 Kg di miglio e delle medicine necessarie, che lo stesso Dottor Malick Traoré somministrerà alla popolazione.



Riunione con il Comitato delle donne

Dato che la gestione dei ricavi dell'elettricità era in mano agli uomini, le donne aspettavano il nostro arrivo per discutere questo punto. L'accordo raggiunto prevede la distribuzione dei ricavi nella misura del 60% agli uomini e del 40% alle donne.

I presenti, donne e uomini, erano contenti della proposta: abbiamo così potuto risolvere il problema senza conflitti casalinghi.

Da questo punto di vista tutta la popolazione si sente coinvolta nel progetto e ognuno fa la sua parte.

DOULAYE BABA: 17 gennaio

Alla scuola DOULAYE BABA di DOUMANZANA siamo stati accolti dagli allievi e dagli insegnanti in festa.



Gli allievi della scuola

La scuola è attualmente protetta dalla discarica che si trova nei paraggi, grazie ad un muro eretto per altro in modo artistico. Anche il governo ha deciso di chiudere la discarica definitivamente. Per gli allievi, gli insegnanti e per noi si tratta di una vittoria senza conflitti.



La recinzione



L'area delle attività alta 10 metri e lunga 40 metri

Anche il progetto destinato alla lotta contro la violenza nelle scuole, con il coinvolgimento di tutti, dà i suoi frutti. È stato creato un comitato di allievi e sostenuto da insegnanti per programmare e realizzare diverse attività mirate a sensibilizzare i giovani sui rischi di ogni tipo di violenza.

Alla scuola è stata creata un'infermeria, alla quale AOREP ha fornito i medicinali, allo scopo di curare i casi urgenti e le ferite dei ragazzi e ragazze.



Riunione con il comitato degli allievi

Infine abbiamo discusso con il comitato degli allievi e con gli insegnanti sulle necessità rimanenti per rendere la scuola più idonea: come per esempio la recinzione totale della scuola, la fabbricazione di porte e finestre per le classi, ecc.

La direzione della scuola, alla fine della discussione, ci ha invitati a visitare i locali che ha messo a disposizione di AOREP per la creazione della sede di AOREP sezione Mali. Che bella sorpresa!



La nuova sede di AOREP sezione Mali



DJENNE: dal 19 al 22 gennaio

Lungo la strada per Djenné tutto è desertico. Si vede che la stagione scorsa non c'è stato un raccolto, i fiumi sono secchi, tutto attorno è arido, gli unici alberi verdi che si vedono sono quelli che hanno una forte resistenza alla siccità. L'acqua nel fiume Bani si è ritirata moltissimo.



Un fiume secco



Gli argini del fiume Bani

Già nelle vicinanze di Djenné abbiamo iniziato a sentire un freddo gelido diverso da Bamako. Arrivati in città, la prima cosa da fare è cercare nei bagagli vestiti caldi. Fa veramente freddo!

A Djenné ci aspetta un lungo lavoro con l'associazione degli handicappati "Tieseri Ton". Il comitato dell'associazione "Tieseri Ton" è cambiato, il che ci fa pensare che il nostro lungo silenzio sia servito a fargli capire che devono agire. Il nostro rappresentante a Djenné è il Professor Baba Ibrahim Touré, direttore della scuola Franco araba. Con il suo tono calmo, spiega ai membri di "Tieseri Ton" il loro ruolo e i loro doveri.





Le decisioni prese da una parte e dall'altra sono le seguenti:

- Da parte nostra abbiamo stabilito che bisogna andare a visitare le attività di ogni membro dell'associazione nel proprio luogo, fuori dal centro che abbiamo costruito, e valutare chi ha bisogno di sostegno.
- Da parte loro si è stabilito che le richieste di sostegno debbano essere ragionevoli, elencando le attività e i lavori che possono assumere loro stessi.

La nostra visita alle diverse attività inizia presto la mattina seguente, come concordato con tutti.

Iniziamo con i due fabbri.





La constatazione che avevamo fatto in passato rimane quella giusta: devono essere sostenuti e trasferirsi nel nuovo centro. Il materiale urgente da fornire è un gruppo elettrogeno e la costruzione di un grande hangar che faranno loro stessi. Inoltre i due fabbri formano altri ragazzi handicappati. Fatto da incoraggiare.

Dai fabbri ci siamo addentrati nelle viuzze di Djenné piene d'immondizia e fogna a cielo aperto!

Arriviamo dal sarto, il suo locale è molto ordinato, pulito, ha diversi tipi di macchine e ci dice che ha tanti clienti. Gli chiedo se vuole trasferirsi al centro. Non mi risponde e allora gli dico che lui sta bene dove si trova, poiché il suo guadagno è lì e che non ha bisogno di alcun sostegno, il suo locale è bello, ha tutto il materiale che gli serve. Dunque il sarto deve rimanere nel suo vecchio posto.



Il sarto



Lasciamo il sarto e andiamo dall'artista del batik, bogolan e altri oggetti destinati ai turisti.



L'artista





L'accesso al suo locale è molto difficile per gente senza problemi, quando si tratta di una persona con problemi fisici, diventa quasi impossibile. Con lui abbiamo discusso sulla possibilità del suo trasferimento al nuovo centro. Era contento, soprattutto se ha un posto dove lavorare con accesso facilitato e esporre le sue produzioni.

Ci siamo recati dal nuovo presidente che fa l'allevatore (o vuole iniziare a farlo) e come attività produce collane di perle. Ci informa che le collane non gli permettono di avere un guadagno e perciò ha deciso di chiedere dei fondi per iniziare l'attività di allevamento bovino.



Ma appena entrati da lui ho notato che l'unica mucca sta male e se non curata subito rischia di morire. L'ho reso attento della cosa e gli ho domandato se sa come vengono allevati i bovini. La sua risposta è stata che la mucca è ben nutrita, ma che si informerà su come curarla.

La nostra visita ai diversi luoghi è stata guidata da Biya Biya che ha seguito una formazione di calzolaio finanziata da AOREP. Andiamo adesso a vedere dove svolge la sua attività.



Biya Biya nel suo angolo

Bya Bya non ha solo bisogno di trasferirsi al nuovo centro ma anche di materie prime per avviare la sua attività. Adesso sta lavorando nell'angolo di una strada senza attrezzi.

Continuiamo il nostro giro con le donne che vendono al mercato e che non sono in orario. Gli altri handicappati, che svolgono diverse attività come la pesca e in più l'artigianato, li incontreremo tutti nella seguente riunione.

Il giorno dopo ci riuniamo per fare il punto della situazione e valutare insieme come procedere su basi solide.



Le conclusioni sono:

prima di tutto i membri dell'associazione non devono realizzare solamente prodotti destinati ai turisti, ma pensare soprattutto al consumo locale.

Questo problema non tocca i fabbri, il calzolaio e altri mestieri, ma ci sono molti che hanno indirizzato le loro attività verso i turisti che, come noto, dal 2010 si sono fatti rari in questa zona.



Da parte di AOREP:

- Dobbiamo procurare il gruppo elettrogeno e la materia prima per la costruzione di tre hangar che saranno costruiti dai fabbri stessi.
- Fornire la materia prima al calzolaio
- Riparare i danni ai muri del nuovo centro che sono stati provocati dalle intemperie.

Da parte di Tieseri Ton

- Devono partecipare alle riparazioni dei muri del nuovo centro.
- Provvedere a fornire la materia prima necessaria per le altre attività, come la fabbricazione di collane e altro.
- Tenere il centro in ordine e pulito.
- Realizzare delle attività che possono generare delle entrate, come seminari o incontri nella sede del centro.
- Inviare dei rapporti mensili ad AOREP Svizzera.

Speriamo che questa volta il progetto possa decollare in modo positivo.

Progetto scorticatrice per le donne di SANOUNA.

Sempre a Djenné, durante la scorsa missione fatta in Mali, avevamo incontrato le donne di Sanouna. Sanouna è il quartiere o il villaggio che si trova ai bordi del fiume Bani, dopo la traversata per entrare a Djenné.

La sua popolazione è di etnia Bozo, pescatori nomadi, e vive in estrema povertà. La maggior parte dei bambini non frequenta la scuola, le donne fanno dei lavori artigianali da vendere ai turisti.

Durante quel nostro primo incontro avevamo insistito sull'igiene dei luoghi se le donne vogliono una collaborazione da parte nostra.

Cosa fatta! Al nostro arrivo i luoghi sono puliti e regna un certo ordine in tutta l'area.



Il progetto da realizzare è semplice; si tratta dell'acquisto di una scorticatrice di riso, alimento base della popolazione, con un carretto al fine di fornire un'attività generatrice di reddito alle donne di Sanouna. La scorticatrice diventerà uno strumento mobile che va da un villaggio all'altro per fornire una prestazione a pagamento. I villaggi in questa zona non sono lontani e così si può offrire un servizio che risparmia tanta fatica alle donne e risolve altrettanti problemi.

La creazione del comitato di gestione non ha chiesto tanto tempo, le donne sono molto organizzate. Lo stesso vale per le modalità di lavoro.

Il 22 gennaio prendiamo la strada per Mopti accompagnati da GAOSOU e il tecnico incaricato dell'installazione della scorticatrice.



Dopo l'acquisto della scorticatrice, GAOSOU e il tecnico la portano a Djenné.

BURKINA FASO

DAL 23 gennaio AL 01 febbraio

Arriviamo a Gourcy a fine pomeriggio non avendo avuto troppi problemi nelle diverse dogane che di norma provocano ritardi. Subito dopo aver depositato i bagagli nella Cité, il nostro consueto alloggio, ci siamo recati al Centro KOGLI_BA. La prima cosa che ci colpisce è lo stato della pompa del pozzo; bimbi che fanno i loro bisogni accanto al pozzo, donne che prendono l'acqua e lavano i panni sporchi lì vicino, bisogna fare qualcosa. Il pozzo è stato scavato per il Centro da AOREP, abbiamo concesso alla popolazione di usufruire dell'acqua ma non in questo modo e contro tutte le norme dell'igiene.



Il pozzo in disordine



Il Centro KOGLI_BA

Al Centro i ragazzi che frequentano la scuola e seguono le diverse formazioni non sono ancora arrivati, gli altri erano in compagnia del responsabile, Michel. Da settembre scorso, quando AOREP ha stipulato una convenzione con l'Azione Sociale per seguire i ragazzi, Michel è un incaricato di quest'ultima e lavora in collaborazione con la sua direzione. Ci incontriamo con il direttore dell'Azione Sociale, il signor GUY, che è presente ogni giorno nel Centro KOGLI_BA. Poi iniziano ad arrivare i ragazzi piccoli dalle scuole e i grandi dalle diverse formazioni.

In collaborazione con l'Azione Sociale, abbiamo iniziato la procedura di inserimento nella società e nel contesto familiare dei ragazzi che hanno più di 18 anni e che sono a nostro carico per oltre cinque anni. L'obiettivo è dar loro un'attività autonoma che gli consenta di diventare autosufficienti.

Non è un'impresa facile, trattasi di ragazzi che hanno perso qualsiasi legame con le famiglie o nel caso di uno di loro che ha perso i genitori in Costa d'Avorio. Ma sono ormai ragazzi adulti e devono essere seguiti e sostenuti fino alla loro totale integrazione.



Discussione con i ragazzi

Il nostro programma a Gourcy è di visitare i diversi villaggi le mattine, mentre i pomeriggi saranno dedicati al Centro KOGLI_BA.

Il 24.01. Abbiamo incontrato l'alto Commissariato della Regione Passoré, con il quale abbiamo concordato di realizzare un meeting con i diversi capi villaggio, direttori delle scuole e sindaci dei villaggi dove abbiamo l'iniziativa Campi e orti scolari, al fine di scambiare le esperienze nella prossima missione.

Ci siamo riuniti al Centro con i ragazzi grandi e il personale del Centro.

Il personale in generale si è lamentato del comportamento di alcuni ragazzi grandi, che va dagli insulti al rifiuto di fare i lavori di turno.

Dopo ore di dibattiti e dopo che ogni ragazzo ha riconosciuto i propri torti, dobbiamo concentrarci sul da farsi.

Contattiamo il fabbro per recintare il resto del terreno del Centro includendo il pozzo e mettendoci davanti un portone che si chiude a chiave.

Ci siamo riuniti con la popolazione di LANGHESANDOGO, località dove si trova il Centro KOGLI_BA a Gourcy, per la creazione di un comitato di gestione dell'uso dell'acqua del pozzo.



Riunione con la popolazione per l'uso del pozzo

Abbiamo spiegato che prima non c'era l'acqua e adesso bisogna gestirla con moderazione visti i diversi tentativi che ci sono stati per trovarla. Inoltre, bisogna creare un comitato per la gestione della pompa per prevenire ogni guasto. La nostra intenzione non è di togliere l'acqua alla popolazione ma la buona gestione di essa.

Da parte nostra, membri della missione AOREP Svizzera, volevamo un comitato dei rappresentanti del Centro e il resto membri donne, ma la popolazione ha votato per sette membri: due del Centro (Michel il responsabile, e Soumaila il guardiano) poi altri tre uomini da parte dei vicini e solo due donne! Ma la chiave per l'accesso al pozzo è in mano a una donna.

Poi sono iniziati i lavori della recinzione con la collaborazione dei ragazzi del Centro.



Lavori di recinzione



Abbeveratoio

Il recinto ha due portoni: uno dall'esterno e sarà gestito dal comitato e uno interno che permette ai ragazzi di accedere al pozzo senza uscire dal Centro.

La luce è l'altra necessità del Centro, due generatori sono rotti. GUY il direttore dell'Azione Sociale ci consiglia i pannelli solari e ci informa che si possono mettere uno per volta se l'installazione dei fili è fatta in modo definitivo per più pannelli.

Dopo aver trovato il pannello che può illuminare tutto il Centro, bisogna aspettare l'arrivo del resto del materiale dalla capitale. Infine, il tecnico ha proceduto all'installazione.



Gli attrezzi



Il pannello solare



E luce fu



Dopo aver finito questi lavori, teniamo altre sedute con i ragazzi per valutare chi vuol fare cosa. Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri di AOREP sezione Burkina Faso che sono sette persone, i due responsabili dell'Azione Sociale, il resto del personale, la cuoca Rachele, il guardiano Soumaila, il supervisore Houseini, e noi di AOREP Svizzera. Ad esempio con Bouraima non ci sono problemi, lui ama la meccanica e fa l'apprendistato da un anno e mezzo, è molto assiduo nel suo lavoro ed è tra i ragazzi grandi il più calmo e quieto. Un ragazzo da incoraggiare.



Ahmed DICKO ha già seguito la formazione in disegno e pittura, ma non sarà quello che lo farà vivere, dunque ha deciso di formarsi in saldatore. Ali ha finito la sua prima formazione in bogolan e batik e la seconda in allevamento dei polli a Ouagadougou. Mohamed ha scelto il batik e la saldatura ma non è convincente!

Infine i ragazzi hanno stilato una lunga lista per l'acquisto di vestiti, cosa fatta. I responsabili chiedono la fabbricazione di letti e altro materiale al quale provvederemo, poi ci siamo dedicati alla nostra consueta festa comune alla quale partecipano tutti.





Visita ai villaggi

25.01: Bingo visita alle costruzioni del dispensario e ai campi e orti scolari

La novità a Bingo è la costruzione del dispensario che salverà tante vite umane. Il villaggio ha ottenuto nel 2003 l'autorizzazione del governo per costruire un dispensario: "Centro di Salute e Promozione Sociale.)

Da allora, Bingo ha chiesto aiuto a diverse istituzioni senza risultati, e grazie alla sensibilità della **Fondazione Epsilon Italia** che lo finanzia nella sua totalità, questo progetto è diventato realtà.

Il dispensario curerà i sette villaggi che compongono Bingo e tra le 55 e 60.000 persone.

Ci siamo recati sul posto per constatare che i lavori sono in anticipo sul calendario.





Le costruzioni del dispensario del villaggio di Bingo

Ci siamo quindi recati alla scuola e, come già descritto prima, in tutta la zona saheliana non ha piovuto, la gente soffre la fame, alcuni agricoltori non hanno neanche raccolto il miglio tanto era secco. La stessa sorte è toccata a Bingo. Il sesamo è andato perso, il niébé ha dato 30 kg.

L'orticoltura è iniziata nel mese di dicembre e la scuola ha piantato l'acetosa o il rabarbaro, molto consumato dalla popolazione, pomodori e la cipolla.





Gli allievi di Bingo

Per evitare questa realtà, stiamo tentando, sempre con l'aiuto della Fondazione Epsilon, di eliminare le stagioni nell'agricoltura in questa zona con il progetto Niéssegga. Spiegherò più avanti la nostra idea.

25. 01. Visita alla scuola del villaggio di DANA

Il progetto campi e orti scolari è stato realizzato in collaborazione con **l'Associazione degli Amici di Padre Mantovani**.

Il discorso vale anche per Dana dove il raccolto del campo è stato scarso; il sesamo 125 kg e i fagioli 112 kg solamente.

Tuttavia l'attività di orticoltura è iniziata bene, il giardino è pieno di verdure come cavoli, cipolla, aglio, lattuga, cocomeri, pomodori e altro.





L'orto di Dana



Gli allievi di Dana in una classe di paglia

La direzione e gli insegnanti di Dana non hanno rispettato gli accordi; in tutta l'area l'igiene scarseggia, la plastica in giro, i rifiuti sono sparsi ovunque. Abbiamo ripetuto che per una collaborazione duratura, la scuola deve mantenere un buon livello di igiene per la salute dei bimbi e di tutta la popolazione.

Anche a Dana c'è un grande bisogno di costruire delle classi e fornirle di pannelli solari per permettere agli allievi di studiare la sera.

26. 01. Visita alle scuole dei villaggi di Koulwèogo e Niésséga

Koulwèogo (Nuovo villaggio)

È la nostra prima visita a Koulwèogo, il progetto è stato sostenuto nella sua totalità da due membri di AOREP.



I bimbi di Koulwèogo

A prima vista la scuola pare molto pulita e in ordine, non ci sono sacchi di plastica in giro né spazzatura. Il messaggio è passato.

Ci siamo riuniti con la direzione della scuola, gli insegnanti e i parenti degli allievi. Ci hanno spiegato le difficoltà causate dalla mancanza di piogge e che nonostante tutto hanno potuto raccogliere 200 kg di fagioli.



Il comitato



Il direttore

L'orticoltura è stata iniziata nel mese di ottobre, con ottimi risultati, come lo costateremo sul posto.





L'orto è pieno di cavoli, pomodori, cipolla, acetosa, melanzane, ecc. e prima di raccogliere un tipo di verdura ne viene seminato un altro accanto. Questo successo è dovuto alle vicinanze della diga che è a pochi metri e dunque la scuola e tutto il villaggio ha l'accesso facilitato all'acqua, ma anche l'impegno di tutti dà i suoi frutti.

Niésséga (nuovo villaggio)

Si tratta del più grande villaggio che fa parte di questa iniziativa ed è stato finanziato nella sua totalità dalla **Fondazione Epsilon Italia**.

A Niésséga AOREP ha maturato l'idea di cambiare le modalità di un'agricoltura stagionale. Non siamo esperti agronomi, ma l'esperienza ci ha insegnato che nelle zone del Sahel ogni anno ci sono problemi di pluviometria, con delle conseguenze drammatiche per le popolazioni.

Le popolazioni aspettano il periodo delle piogge, da maggio a settembre, per procedere alla semina dei campi in cereali e da ottobre ad aprile per i lavori di orticoltura. La proposta è di procedere alle due attività; campi e orti sull'arco di tutto l'anno con il sistema dell'irrigazione.

Al posto di usare una vasta area di terreno per i cereali, si inizia con un piccolo pezzo di terra e provare a far crescere il miglio, il sorgo, i fagioli e altro durante tutto l'anno. Lo stesso vale per l'orto; prima di raccogliere un tipo di verdura bisogna seminare accanto un altro genere per non stancare il terreno.

In questo modo le scuole e la popolazione avranno un raccolto diversificato durante tutto l'anno.

Bisogna perciò lavorare intensamente con le popolazioni, le scuole, i responsabili e trovare dei fondi per i sistemi di irrigazione là dove non esiste un grande pozzo.

A Niésséga siamo stati accolti dagli insegnanti, direzione, parenti, genitori e tanti bambini.



Gli insegnanti



Gli allievi



Raccolta delle verdure per il centro KOGLI_BA

Anche per Niésséga il raccolto non è stato buono: un sacco di 100 kg di fagioli, ma le attività di giardinaggio sono a buon punto da ottobre. Ci sono cavoli, cipolla, pomodori, acetosa, insalata, ecc.

Tuttavia, la pompa del pozzo è rotta e bisogna procurarne una nuova rapidamente perché è l'unica del villaggio.



La nuova pompa

Tutti questi villaggi hanno beneficiato del sostegno del governo che ha distribuito cereali per la durata di tre mesi. Le scuole che possono beneficiare di questo sostegno sono solo quelle che hanno delle iniziative agricole.

Da parte nostra non possiamo lasciare le scuole con solamente tre mesi di alimenti e perciò abbiamo fornito i magazzini delle scuole in riso e olio.



Da parte di Koulwéogo e Niésséga ci è stato dato un aiuto in verdure e polli per il Centro KOGLI_BA. Così funziona la solidarietà!

27.01. Pallé

A Pallé incontriamo come sempre tutti i rappresentanti del villaggio e qui abbiamo una sorpresa. La popolazione inizia a cambiare mentalità nell'aspettare i periodi precisi per seminare i campi. I nostri litigi della scorsa missione hanno funzionato. La scuola con l'aiuto dei parenti degli allievi ha seminato maïs nel mese di maggio 2011, e solamente in quel mese è piovuto. Il risultato è stato una tonnellata e mezzo di maïs.



Bimbi della scuola di Pallé



Riunione con i partner



Il direttore fiero del suo raccolto

A Pallé hanno appena iniziato con il giardinaggio. Il direttore ci ha spiegato che la seconda pompa del villaggio era guasta e dunque tutti usavano quella della scuola. Adesso promette che l'orticoltura potrà iniziare senza problemi.

Anche a Pallé mancano le classi e la luce per studiare. Il direttore ha fatto anche una richiesta di libri didattici e di medicinali. Questi ultimi sono stati forniti il giorno seguente.



Una classe a Pallé di paglia

Sulla strada di Pallé si trova il minuscolo villaggio di Kolkom, con una scuola di una classe con 66 allievi. Kolkom è in piena savana e ha chiesto di usufruire dell'iniziativa: "orti e campi scolari".



28.01. Ganzourou



A Ganzourou il secondo micro progetto sull'igiene ha dato i suoi frutti. Non solo gli allievi hanno imparato le basi dell'igiene e rispettano l'ambiente e la natura ma anche le malattie sono diminuite.

Abbiamo fornito Ganzourou di sementi e materiale per l'orto.

Rimane la costruzione della classe distrutta durante le piogge del 2010. Dopo aver discusso con il costruttore e trattato a dovere, viene programmato l'inizio dei lavori per marzo prossimo.



Bimbi della scuola di Ganzourou

Dal 30.01 al 01.02: Ouagadougou

A Ouagadougou dobbiamo fare delle visite a diversi ministeri e incontrare la nostra partner della fattoria di Koubri, signora Louise Bibata Traoré. La fattoria Koubri ha beneficiato di un credito da parte di AOREP per l'attività di allevamento di polli da carne e da uova. Nella fattoria due dei ragazzi del Centro di KOGLI_BA hanno seguito la loro formazione e Mashoul, il direttore del Foyer Mabrouka di Tanout, si è formato per il progetto allevamento polli nel Foyer.

Già nel mese di dicembre scorso, la prima rata del credito è stata rimborsata. Grazie a questo rimborso abbiamo potuto realizzare parte delle necessità del Centro KOGLI_BA.

Al Ministero dell'Amministrazione Territoriale e della Decentralizzazione dobbiamo compilare dei formulari perché il governo sta cambiando i riconoscimenti per le ONG.

Al Ministero dell'Agricoltura, Risorse idriche e della pesca andiamo per discutere e cercare dei kit goccia a goccia. Pensavano che volessimo parlare con il ministro in persona, ma a noi serviva un esperto. Abbiamo trovato la persona giusta. Dopo aver spiegato i nostri progetti "campi e orti scolari" e l'idea di non seguire le stagioni ma di puntare sull'irrigazione, il responsabile ci ha informati che era da tempo che cercava delle persone con progetti simili.

Ci informa che il ministero ha ordinato dei kit e che saremo contattati una volta in possesso. I kit goccia a goccia sono di 500 m² e possiamo averli a un prezzo sociale.

Il signor Yacouba Traoré del Ministero dell'Urbanismo e dell'habitat, oltre a rassicurarci sull'incubatrice del Centro KOGLI_BA che ha un difetto dalla consegna, ci promette che sarà cambiata al più presto. Il signor Yacouba ci informa che il programma che stiamo seguendo con i ragazzi grandi del Centro sarà sostenuto dal governo. Vale a dire che il governo ha lanciato una campagna per favorire l'inserimento di ragazzi che sono nei diversi centri. Da parte nostra dobbiamo inviare la lista dei ragazzi con le rispettive attività. Che sollievo!



NIGER

IL 01.02 lasciamo il Burkina Faso per il Niger

Lungo il tragitto, la natura non cambia molto, il terreno è arido, la terra è come bruciata dalla mancanza di acqua e dal freddo, c'è una certa desolazione che colpisce la persona nel profondo dell'anima.

Niamey dal 01. al 03 febbraio mattina

A Niamey dobbiamo risolvere diverse faccende, come completare lo sdoganamento dell'auto delle missioni e mettere le targhe. L'auto è stata acquistata in Svizzera e spedita. È arrivata in Niger nel mese di dicembre 2011 e da allora le pratiche

burocratiche non finiscono più. Abbiamo dovuto fare la missione, vale a dire Mali e Burkina Faso, con un lasciapassare.

Finalmente il pomeriggio de 02.02 Abdoulrahamane il responsabile di AOREP sezione Niger è riuscito ad avere tutti i documenti e l'auto ha avuto la sua targa ONG. Ouf!



A Niamey cerchiamo anche rubinetti solidi e altro materiale per il Foyer Mabrouka che troviamo. Il 03.02 siamo a Konni, che si trova a metà strada tra Niamey e Zinder.

ZINDER: dal 04. al 07 febbraio



A Zinder siamo arrivati nel pomeriggio e così ne abbiamo approfittato per visitare il centro di trasformazione di materie prime alimentari. Abbiamo trovato abbastanza disordine nel centro, fatto che non è normale per un posto che manipola materie alimentari. Nana la direttrice ci informa che tutto il materiale in giro appartiene al guardiano che non era presente in quel momento.

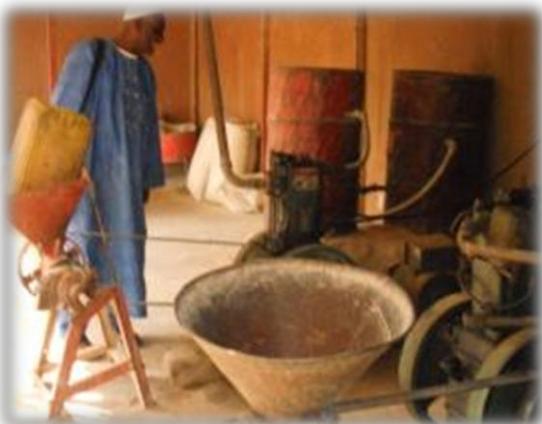
Si torna a parlare con il guardiano e capire come mai ci sono vestiti sparsi in giro, sacchi, e della sporcizia vicino all'entrata. Il guardiano non ci ha dato nessuna spiegazione

plausibile, perciò siamo stati costretti a informarlo che se il centro non fosse pulito in 24 ore sarebbe stato licenziato.



Poi abbiamo fatto diverse sedute di lavoro e di conti con Nana la responsabile e con le donne che lavorano nella trasformazione, insistendo sulla qualità dei prodotti e sull'igiene.

Per quanto concerne la diversificazione dei prodotti, accompagnati da Nana abbiamo effettuato delle ricerche di mercato per poter introdurre altre varietà.



Il centro di trasformazione di materie prime alimentari ha acquisito tanti clienti tra la popolazione locale e tra le associazioni di sostegno alimentare.
Ma il nostro intento è allargare le attività per assumere più donne, permettendo loro di avere un salario stabile.

Anche il negozio che si trova nel centro della città rende bene.



Tutto il personale del centro di trasformazione di materie prime alimentari ha ottenuto una gratifica per il buon lavoro svolto e come incoraggiamento.

Da quando siamo arrivati a Zinder siamo sempre in compagnia di Zidane, il primo ragazzo del Foyer, che adesso segue la specializzazione in infermiere di Stato. Veniamo a sapere e con orgoglio che Zidane è stato eletto miglior studente della sua scuola.

Il 06.02 ci siamo incontrati con le donne e le ragazze del Comune II. La riunione si è svolta nella cucina del centro, unico posto libero in quel momento. Le donne e le ragazze sollecitano AOREP a realizzare un progetto di alfabetizzazione in lingua Haoussa e insegnare loro la cucitura. Le donne e le ragazze sono tutte analfabete e povere. Le donne hanno come minimo da due a sette figli e le ragazze sono destinate al matrimonio già dai 12 anni.



Con le donne e le ragazze del Comune II di Zinder

AOREP ha ricevuto un secondo terreno vicino al centro da parte del Comune, sul quale bisogna costruire. A Zinder stessa abbiamo instaurato dei rapporti con delle ONG internazionali con le quali intendiamo realizzare questo progetto.

TANOUT: dal 07. Al 14 febbraio

Con Zidane lasciamo Zinder per Tanout. All'uscita di Zinder troviamo uno spettacolo nuovo, migliaia di cisterne di tante nazionalità, che aspettano per fornirsi di petrolio dalla nuova raffineria situata a metà strada tra Zinder e Tanout.



A Tanout siamo a casa con i bambini, ragazzi e ragazze, la vita ha un ritmo diverso. Troviamo il Foyer Mabrouka molto pulito, gli alberi sono cresciuti ed iniziano a dare ombra, quelli che sono caduti l'anno scorso con la tempesta sono stati potati e iniziano a ricrescere. Masa il direttore con l'aiuto del personale e dei ragazzi ha realizzato diversi orti, dove sono stati seminati cipolla, cavoli, pomodori, carote e anche maïs, sempre per mantenere la nostra idea di non seguire le stagioni e tentare con l'agricoltura tutto l'anno.



Il nostro orto è più bello!



Il nuovo responsabile dei ragazzi, HACHIMOU, è molto competente e paziente. I ragazzi soprattutto i grandi hanno cambiato atteggiamento; sono più ordinati e hanno migliori voti a scuola.



Hachimou che sorveglia i piccoli

Come al solito, bisogna controllare i conti, discutere con Masa gli sviluppi da realizzare per rendere il Foyer almeno in parte autosufficiente, ecc.

Il micro progetto “allevamento polli” iniziato l’anno scorso e finanziato dalla **Fondazione Epsilon Italia**, ha concluso la sua prima esperienza e la vendita di quasi tutti i polli, con una perdita minima. Per un contesto simile e per le difficoltà incontrate si tratta di un successo. Già durante il nostro soggiorno, i pulcini per la seconda esperienza di allevamento erano arrivati dalla Nigeria e sono pronti a Zinder.

Con i bambini cerchiamo di passare più tempo possibile a giocare, fare i compiti o anche a farci raccontare fiabe che capiamo per modo di dire.



Pausa



Si gioca

Abbiamo dovuto fare diversi viaggi a Zinder per incontrare rappresentanti di Istituzioni, Nana responsabile del centro di trasformazione di materie prime alimentari, per gli acquisti come la macchina da cucire per SALAMATOU, una delle ragazze che non frequenta più la scuola e segue la formazione da sarta.

La macchina da cucire è arrivata per la gioia di SALAMATOU. Ci rimane la costruzione dell'atelier di falegnameria per Hassan che ha completato la sua formazione.



Salamatou con la sua nuova macchina



Alcuni ragazzi grandi del foyer! Sono cresciuti!



Si canta

Fiorenzo con Rakia

Progetto piattaforma per le donne nel quartiere DAN YARI a Tanout.

Il progetto è stato finanziato da Costy e Ingrid due membri di AOREP che hanno finanziato anche la scuola di Koulwèogo in Burkina Faso. Le donne di DAN YARI hanno seguito un corso di alfabetizzazione di tre mesi e una formazione tecnica sull'uso della piattaforma. Nel frattempo, si è iniziato a costruire la struttura dove sarà collocata la piattaforma e Masa il direttore del Foyer Mabrouka si è recato in Mali per acquistarla.

Noi ci siamo recati sul luogo del progetto piattaforma per assistere all'inizio dell'attività. Le donne hanno fretta di incominciare ma, a differenza di SIKOULOU in Mali, a DAN YARI la cultura locale non permette alla donna di maneggiare macchinari e di fare il manovale. Quando abbiamo mostrato le foto delle donne di Sikoulou che cambiano i pezzi dei macchinari, alcune donne si sono allora sentite incoraggiate ad avvicinarsi alla scorticatrice o al mulino.



Donne di DAN YARI



Mulin



Con i ragazzi del foyer Mabrouka



la signora coraggiosa

Fintanto che le donne non troveranno la fiducia e cominceranno a manipolare i macchinari, i lavori per scorticare e macinare lo faranno due apprendisti che il tecnico ha formato, mentre le donne prepareranno i diversi tipi di grano per i trattamenti. Per quel che concerne l'allacciamento all'elettricità sarà il comitato di gestione delle donne con il sostegno del capo quartiere a decidere le quote.

La cosa interessante durante queste visite è notare i ragazzi del centro interessarsi alla piattaforma, Zidane, Hassan, Moumouni, Moussa e Idi, tutti vogliono provare a far funzionare un macchinario e macinare o scorticare meglio o maïs.



DAN YARI



La nostra missione svolge ormai alla sua fine e il 14 febbraio ci tocca riprendere la strada del ritorno con le dovute soste fino a Niamey.

DETTAGLIO COSTI E PREVENTIVI	CFA	EU ca.	CHF ca.
MALI			
<ul style="list-style-type: none"> Progetto piattaforma per donne a SIKOULOU: acquisto miglio e medicinali. Scuola DOULAYE BABA: acquisto medicinali. Progetto scorticatrice per le donne di SANOUNA 	225'050 120'000 790'000	343 183 1'204	412 220 1'445
BURKINA FASO			
<ul style="list-style-type: none"> Sostegno ai villaggi di BINGO, DANA, PALLE e GANZOUROU Koulwèogo: acquisto riso e olio Niésséga: cambio pompa del pozzo e acquisto riso e olio. Centro KOGLI_BA per bambini e ragazzi di strada: recinto, materiale agricolo, alimentazione, salari, pannelli solari + installazione, ecc. 	101'250 150'000 600'000 + 150'000 2'625.100	154 229 915 + 229 4'002	185 275 1'098 + 275 4'802

DETTAGLIO COSTI E PREVENTIVI	CFA	EU ca.	CHF ca.
NIGER <ul style="list-style-type: none"> Tanout: Foyer Mabrouka per bambini abbandonati : acquisti vari, macchina da cucire, inizio recinzione per agricoltura irrigata e spese del mese di marzo. Zinder: Centro trasformazione materie prime alimentari: gratifica personale 	2'749.965 90.000	4'192 137	5'030 165





RAPPORT DE MISSION MALI, BURKINA FASO ET NIGER DU 15 JANVIER AU 17 FEVRIER 2012

**Participants:****Samya Fennich Andreoletti (Présidente)****Fiorenzo Andreoletti (Trésorier)****Abdoulrahmane Elhaji Afizou (Responsable AOREP section Niger)**

MALI

DU 15 AU 22 janvier

Arrivés à Bamako, nous n'avons pas senti la chaleur qui nous accueille chaque fois à notre sortie de l'aéroport. Cette fois, il y avait une brise agréable. Avec Abdoulrahmane nous sommes allés à l'hôtel, où le docteur Malick Traoré, responsable AOREP section Mali, et Souleymane Sidibé, nouveau membre d'AOREP Mali nous attendaient.

Le 16.01, après avoir passé la matinée à faire les achats des pneus et autres pièces pour la nouvelle voiture des missions, nous sommes allés à SIKOULOU.

Avant de procéder à la description des étapes de la mission, il est nécessaire d'expliquer d'abord la situation alimentaire dans la zone du Sahel. La plupart des populations des pays sahéliens souffrent la faim, causée par la carence des pluies et aggravée par manque de ressources et de technologies agricoles: en particulier dans la recherche de l'eau et le creusement des puits. Dans ces pays, il ya des millions de créatures menacées par la famine.

Par conséquent nous nous attendions de voir et rencontrer des gens dans des situations très défavorisées ; nous étions donc prêts à les soutenir avec les moyens à notre disposition.

SIKOULOU: 16 et 18 janvier

A SIKOULOU nous avons fait une première rencontre uniquement avec les femmes bénéficiaires du projet « plateforme multifonctionnelle », soutenu **par la Chancellerie d'Etat du Canton du Tessin**. La plateforme fonctionne bien: après les cours d'alphabétisation et de formation technique, les femmes gèrent le travail sans difficultés.

Ce qui est très positif est le fait que ce sont les femmes elles-mêmes à résoudre les problèmes techniques et à changer les pièces mécaniques de la plate-forme, sans faire appel au mécanicien.



Sikoulou et le lieu de la plateforme avec le puits.



Les femmes au travail

Les femmes et les hommes ont branché les fils électriques afin de permettre à tout village l'accès à la lumière.

Au cours de la deuxième rencontre, à laquelle tout le monde a participé. On nous a exposé la situation de famine dans laquelle les gens vivent en raison du manque de pluie; nous avons également été informés qu'il y a un besoin urgent de médicaments de base comme par exemple, contre le paludisme. Enfin, le puits qui a été creusé doit avoir des canalisations.





Le mil et les médicaments

Avec l'aide du docteur Malick Traoré, responsable AOREP section Mali, nous avons fourni Sikoulou de 550 Kg du mil et les médicaments nécessaires, que docteur Malick Traoré même administrera à la population.



Rencontre avec le Comité des femmes

Vu que la gestion des revenus du branchement à l'électricité à partir du générateur de la plateforme, était dans les mains des hommes, les femmes ont attendu notre arrivée pour discuter de ce point. L'accord atteint est que les revenus soient partagés comme suit : 60% pour les hommes et 40% pour les femmes.

Les présents, femmes et hommes, étaient tous contents de cette proposition. Nous avons ainsi résolu un problème sans conflits ménagers.

De cette manière, toute la population se sente impliquée dans le projet et chacun fait sa part.

DOULAYE BABA: 17janvier

A l'école DOULAYE BABA de DOUMANZANA nous avons été accueillis par une fête joueuse de la part des élèves et des enseignants.

**Les élèves de l'école**

L'école est actuellement protégée de la décharge qui se trouve à proximité, grâce au mur construit et érigé de manière artistique. Grâce à cet état de fait, le gouvernement a décidé de fermer définitivement la décharge. Pour les élèves, les enseignants et pour nous, c'est une victoire sans combat.

**La clôture****La zone d'activités haute 10 mètres et longue 40 mètres**

Également le projet anti violence dans les écoles auquel tout le monde participe, donne de bons résultats. Il a été créé un comité d'élèves soutenu par les enseignants pour planifier et réaliser plusieurs activités visant à sensibiliser les jeunes sur les risques de toutes sortes de violence.

En plus, une infirmerie a été créée à l'école, à laquelle AOREP a fourni des médicaments, afin de traiter les cas urgents et les blessures des garçons et des filles.



Rencontre avec le comité des élèves

Nous avons enfin, discuté avec le comité des élèves et les enseignants sur les besoins manquants afin de rendre l'école plus adaptée: comme par exemple, la clôture totale de l'école, la fabrication de portes et fenêtres pour les classes, etc.

La direction de l'école, vers la fin de la discussion, nous a invités à visiter les lieux qu'elle a mis à disposition d'AOREP, pour la création du siège AOREP section Mali. Quelle belle surprise!



Le nouveau siège d'AOREP section Mali



DJENNE: du 19 au 22 juin

Tout le parcours qui nous mène vers Djenné est désertique. Ce qui démontre que la saison passée il n'y a pas eu de récolte, les fleuves sont secs, tout autour est aride, les seuls arbres verts que nous apercevons sont ceux qui ont une forte résistance à la sécheresse. L'eau dans le fleuve Bani s'est beaucoup retirée.



Un fleuve sec



Les bordures du fleuve Bani

En nous approchant de Djenné, nous avons commencé à sentir un froids glacial différent de Bamako. Une fois dans la ville, la première chose à faire est de rechercher des vêtements chauds dans les bagages. Il fait vraiment froid!

A Djenné, nous attend un long travail avec l'association des handicapés "Tieseri Ton". Le comité de l'association "Tieseri Ton" a changé, ce qui implique que notre long silence a servi et qu'ils ont compris qu'ils doivent agir. Notre représentant à Djenné est le professeur Baba Ibrahim Touré, le directeur de l'école Franco arabe. Il explique Avec sa voix calme, aux membres de la "Tieseri Ton" leur rôle et leurs fonctions.





Les décisions prises par les deux parties sont les suivantes:

- De notre part, nous avons résolu d'aller visiter les activités de chaque membre de l'association dans son lieu de travail, hors du centre que nous avons construit, et d'évaluer qui a besoin de soutien.
- De leur part, il a été déterminé que les demandes de soutien doivent être raisonnables, en citant les activités et les travaux qu'ils peuvent assumer eux-mêmes.

Notre visite aux différentes activités a commencé tôt le lendemain matin, comme convenu par tous.

Nous avons commencé par les deux forgerons.





Le constat que nous avons fait dans le passé reste le même: ils doivent être soutenus et déménager dans le nouveau centre. Le matériel nécessaire à fournir est un générateur et la construction d'un grand hangar qu'ils construiront eux-mêmes. En outre, les deux forgerons formeront d'autres enfants handicapés. Un pas encourageant.

Après avoir quitté les forgerons, nous avons serpenté les ruelles étroites de Djenné pleines d'ordures et d'égouts à ciel ouvert !

Nous arrivons chez le tailleur, son local est très ordonné, propre et il dispose de plusieurs types de machines. Le tailleur nous informe qu'il a beaucoup de clients. Je lui demande s'il veut déménager au centre. Je ne reçois aucune réponse de sa part, alors je lui dis s'il est bien là où il est, vu qu'il gagne bien et qu'il n'a besoin d'aucun soutien. Son local est beau, il a tout le matériel qui lui sert. Donc le tailleur reste dans son vieux poste.



Le tailleur



Nous quittons le tailleur et nous allons chez l'artiste du batik, bogolan et autres articles pour les touristes.



L'artiste



L'accès à son local est très difficile pour une personne sans problèmes, imaginons s'il s'agit d'une personne avec des problèmes physiques, ça devient presque impossible. Avec lui, nous avons discuté de la possibilité de son transfert vers le nouveau centre. Il était heureux, surtout s'il ya un endroit pour travailler avec un accès facile et la possibilité d'exposer ses productions.

Nous sommes allés chez le nouveau président, qui fait de l'élevage (ou veut commencer à le faire), son activité principale est la production de colliers en perles. Il nous informe que les colliers ne lui permettent pas de gagner sa vie et qu'il a donc décidé de demander des fonds pour démarrer l'activité d'élevage bovins.



Mais juste après notre arrivée chez lui, j'ai remarqué que la seule vache n'est pas bien et si elle n'est pas soignée immédiatement elle risque de mourir. Je lui ai fait la remarque en lui demandant s'il sait comment on procède pour l'élevage des bovins. Sa réponse était que sa vache est bien nourrie, mais qu'il va s'informer sur comment la soigner.

Nous avons été guidés par Biya Biya pendant toutes les visites aux différents endroits. Biya Biya a suivi une formation de cordonnier financée par AOREP. Maintenant nous allons voir où il pratique son métier. Biya Biya a besoin non seulement de déménager au nouveau centre mais aussi de matériel et matières premières pour mener à bien son travail. Actuellement, il travaille dans un coin de la rue, sans outils.



Biya Biya dans son coin.

Nous continuons notre tour pour voir les femmes qui vendent leurs produits au marché mais, elles ne sont pas à l'heure. Les autres membres handicapés, qui exercent des activités diverses comme la pêche, ainsi que l'artisanat, nous devons les rencontrer le lendemain durant la réunion générale.

Le lendemain, nous nous réunissons tous pour faire le point de la situation et examiner ensemble la façon de procéder sur une base solide.



Les conclusions sont:

Tout d'abord, les membres de l'association ne doivent pas seulement fabriquer des produits destinés aux touristes, mais penser surtout à la consommation et aux besoins locaux.

Ce problème ne touche pas les forgerons, le cordonnier et des autres métiers, mais il y a ceux qui ont destiné leurs activités vers les touristes et comme on le sait depuis 2010, les touristes sont rares dans cette zone.



De la part d'AOREP:

- Nous devons procurer le groupe électrogène et la matière première pour la construction des trois hangars qui seront construits par les forgerons eux-mêmes.
- Fournir la matière première au cordonnier.
- Réparer les dommages causés par les intempéries aux murs du nouveau centre.

De la part de Tieseri Ton:

- Ils doivent participer à la réparation des murs du nouveau centre.
- Fournir la matière première nécessaire pour les autres activités, comme les perles pour les colliers et autres.
- Garder le centre propre et bien ordonné.
- Mener des activités qui peuvent générer des revenus, comme des séminaires ou des réunions au sein du centre.
- Envoyer des rapports mensuels à AOREP Suisse.

Espérons que cette fois le projet prendra son essor d'une manière positive.

Projet décortiqueuse pour les femmes de SANOUNA.

Toujours à Djenné, pendant la dernière mission faite au Mali, nous avons rencontré les femmes de Sanouna. Sanouna est un quartier ou village qui se trouve aux bords du fleuve Bani, après la traversée pour entrer à Djenné.

Sa population est d'ethnie Bozo, pêcheurs nomades, et vit dans une pauvreté extrême. La plupart des enfants ne fréquentent pas l'école, les femmes réalisent des petits objets artisanaux qu'elles vendent aux touristes.

Au cours de notre première réunion, nous avons insisté sur l'hygiène des lieux si les femmes veulent une collaboration de notre part.

Chose faite! A notre arrivée, les lieux sont propres et un certain ordre règne dans toute l'aire.



Le projet à réaliser pour les femmes de Sanouna est simple ; il s'agit de l'achat d'une décortiqueuse de riz, qui est l'aliment base de la population, avec une charrette afin de leur permettre d'avoir une activité génératrice de revenus. La décortiqueuse sera un instrument mobile qu'on déplace de village en village pour fournir le service de moudre à payement.

Les villages dans cette région ne sont pas lointains et ainsi on peut offrir un service qui aide à économiser beaucoup de fatigue aux femmes en leur permettant de résoudre plusieurs problèmes.

La création du comité de gestion a été rapide, les femmes sont très organisées. La même chose pour les procédés de travail.

Le 22 janvier, nous avons pris la route vers Mopti, nous étions accompagnés de GAOSOU et le technicien chargé d'installer la décortiqueuse.



Après l'achat de la décortiqueuse, GAOSOU et le technicien retournent à Djenné.

BURKINA FASO

DU 23 janvier AU 01 février

Arrivés à Gourcy en fin d'après midi vu que nous n'avons pas eu beaucoup de problèmes dans les différentes douanes, qui normalement créent des retards. Tout de suite après avoir déposer nos bagages dans la Cité, notre logement habituel, nous sommes allés au centre KOGLI_BA.

La première chose qui nous frappe, c'est l'état de la pompe de puits; les enfants qui font leurs besoins à côté du puits, les femmes qui prennent l'eau et lavent le linge sale à proximité, quelque chose doit être faite. Le puits a été creusé pour le Centre par AOREP, nous avons permis à la population de bénéficier de l'eau mais pas de cette façon et contre toutes les règles d'hygiène.



Le puits en désordre



Le Centre KOGLI_BA

Au Centre, les garçons qui fréquentent l'école et suivent les différentes formations ne sont pas encore rentrés, les autres étaient en compagnie du responsable, Michel. Depuis le mois de septembre, lorsqu'AOREP a signé une convention avec l'Action Sociale pour suivre les garçons, Michel est chargé de ces derniers et travaille en collaboration avec sa direction. Nous nous rencontrons avec le directeur de l'Action Sociale, Monsieur Guy, qui est présent chaque jour dans le centre de KOGLI_BA. Puis commencent à arriver les petits garçons des écoles et les grands, des différentes formations.

En collaboration avec l'Action Sociale, nous avons introduit le processus d'intégration dans la société et dans le contexte familial des garçons qui ont plus de 18 ans et qui sont à notre charge pour plus de cinq ans. L'objectif est de leur donner activité autonome afin de leur permettre de devenir autosuffisants.

Ce n'est pas une tâche facile, s'agissant de garçons qui ont perdu tous liens avec leurs familles ou dans le cas de l'un d'eux qui a perdu ses parents en Côte d'Ivoire. Mais ils sont désormais des garçons adultes et doivent être suivis et soutenus jusqu'à leur complète intégration.



Discussion avec des garçons

Notre programme à Gourcy est de visiter les différents villages les matins, tandis que les après-midi seront consacrés au Centre KOGLI_BA.

Le 24.01. Nous avons rencontré le Haut-commissaire de la Région Zandoma, avec lequel nous avons convenu de réaliser une réunion la prochaine mission avec les différents chefs des villages, les directeurs des écoles et les maires des villages où nous avons l'initiative des Champs et jardins scolaires, afin d'échanger débattre sur les méthodes innovatrices agricoles.

Nous nous sommes réunis avec les grands garçons et le personnel du Centre.

En général, le personnel s'est plaint du comportement des certains grands garçons, qui insultent tout le monde et refusent de faire leurs tours de travail.

Après des heures de discussions et après que chaque garçon ai reconnu ses torts, il fallait agir.

Nous contactons le forgeron pour la clôture de la deuxième partie du terrain du Centre, qui englobe le puits. Il faudra mettre un portail verrouillé à clé.

Nous nous sommes réunis avec la population de LANGHESANDOGO, lieu où se trouve le Centre KOGLI_BA à Gourcy, pour la création d'un comité de gestion qui s'occupera de la gestion et de l'utilisation de l'eau du puits.



Réunion avec la population pour l'utilisation du puits

Nous avons expliqué qu'au début l'eau manquait et maintenant nous devons la gérer avec modération en raison des différentes trivellations pour la trouver. En outre, nous avons discuté de la nécessité de créer un comité pour la gestion de la pompe et la prévention des pannes. Notre intention n'est pas d'enlever l'eau à la population, mais sa bonne gestion.

De notre côté, membres de la mission AOREP Suisse, nous voulions un comité composé de représentants du Centre et le reste des membres composé de femmes, mais la population a voté pour sept membres: deux du Centre (Michel le responsable, et Soumaila le gardien) puis trois autres hommes de la part des voisins et seulement deux femmes! Toutefois, la clé d'accès au puits est dans la main d'une femme.

Les travaux de la clôture ont commencé avec la collaboration des garçons du Centre.



Construction de la clôture



L'abreuvoir

La clôture a deux portes: l'une externe et sera gérée par le comité et l'autre interne et permet aux garçons d'accéder au puits sans quitter le Centre.

L'autre nécessité du centre est la lumière vu que les deux générateurs sont cassés. GUY le directeur de l'Action Sociale nous recommande des panneaux solaires et nous informe qu'on peut mettre un panneau à la fois si l'installation des fils est faite d'une manière définitive.

Après avoir trouvé le panneau qui peut illuminer tout le Centre, on doit attendre l'arrivée du reste du matériel de la capitale. Finalement, le technicien a procédé à l'installation.



Les outils



Le panneau solaire



Et la lumière fut



Une fois ce travail terminé, nous avons fait plusieurs réunions avec les garçons pour évaluer qui veut faire quoi. Les réunions ont été suivies par tous les membres d'AOREP section Burkina Faso qui sont au nombre de sept, les deux responsables de l'Action Sociale, le reste du personnel, la cuisinière Rachele, le gardien Soumaila, le superviseur Houseini, et nous d'AOREP Suisse.

Avec Bouraima, par exemple il n'y a pas de problèmes, il aime la mécanique et fait son apprentissage depuis un an et demi, il est très diligent dans son travail et figure parmi les grands garçons comme le plus calme et le plus tranquille. Un garçon à encourager.



Ahmed DICKO a déjà été formé dans le dessin et la peinture, mais ce n'est pas un métier qui le fera vivre, donc il a décidé de se former en soudure. Ali a terminé sa première formation en bogolan et batik et la deuxième en élevage de poules à Ouagadougou.

Mohamed a choisi le batik et la soudure, mais il ne semble pas convaincu!

Puis, les garçons ont dressé une longue liste pour l'achat de vêtements, chose faite. Les responsables nous demandent de faire faire les lits et autre matériel desquels nous nous occuperons et nous nous sommes mis à préparer notre fête à laquelle tout le monde participe.





Visite des villages

25.01: Bingo visite à la construction du dispensaire et des champs et jardins scolaires

La nouveauté à Bingo est la construction d'un dispensaire qui permettra de sauver de nombreuses vies. En 2003, le village a obtenu la permission du gouvernement pour construire un dispensaire: "Centre de Santé et de la Promotion Sociale".

Depuis lors, Bingo a demandé l'aide de diverses institutions sans aucun résultat, et grâce à la sensibilité de la **Fondation Epsilon Italie**, qui le finance dans son intégralité, ce projet est devenu réalité.

Le dispensaire se chargera des sept villages qui composent Bingo composés entre 55 et 60.000 habitants.

Nous sommes sur place en constatant que les travaux sont en avance sur le calendrier.





La construction du dispensaire dans le village de Bingo

Nous sommes ensuite allés à l'école et, comme décrit avant, il n'a pas plu dans toute la zone sahélienne, les gens souffrent la faim, certains agriculteurs n'ont même pas récolté le mil tant il était sec. Le même sort a frappé Bingo. Le sésame est perdu, le niébé a donné 30 kg.

Le maraîchage a commencé en Décembre et l'école a planté l'oseille et la rhubarbe, qui est beaucoup consommé par la population, les tomates et l'oignon.





Les élèves de Bingo

Pour éviter cette situation, nous entram de tenter, encore une fois avec l'aide de la Fondation Epsilon, d'éliminer les saisons dans l'agriculture dans cette zone avec le projet Niéssegá. Je vais expliquer notre initiative plus avant.

25. 01. Visite à l'école du village de DANA

Le projet champs et jardins scolaires a été développé en collaboration avec l'**Association des Amis du Père Mantovani**.

Le même discours vaut pour Dana qui a eu une mauvaise récolte; le sésame 125 kg et les haricots seulement 112 kg.

Toutefois, les activités du maraîchage ont bien commencé, le jardin est plein de légumes comme le chou, les oignons, l'ail, la laitue, les concombres, les tomates et autres.





Le jardin de Dana



Les élèves de Dana dans une classe de paille

La direction et les enseignants de Dana n'ont pas respecté les accords; il y a un manque d'hygiène par tout, la plastique partout, les déchets sont éparpillés un peu partout. Nous avons répété que, pour une collaboration durable, l'école doit maintenir un bon niveau d'hygiène pour la santé des enfants et de toute la population.

À Dana aussi, il y a un grand besoin de construire des classes et de les fournir avec des panneaux solaires pour permettre aux élèves d'étudier le soir.

26. 01. Visite aux écoles des villages de Koulwèogo et Niésséga

Koulwèogo (Nouveau village)

C'est notre première visite à Koulwèogo, le projet a été soutenu dans son intégralité par deux membres d'AOREP.



Les enfants de Koulwèogo

À première vue, l'école semble très propre et en ordre, il n'y a pas de sacs de plastique ou d'ordures autour. Le message est passé.

Nous nous sommes réunis avec la direction de l'école, les enseignants et les parents d'élèves. On nous a expliqué les difficultés causées par le manque de pluie et que malgré tout, 200 kg de haricots ont pu être récoltés.



Le comité



Le directeur

L'horticulture a commencé en Octobre, avec des résultats excellents, comme nous l'avons constaté sur place.





Le jardin est plein de choux, tomates, oignons, oseille, aubergines, etc. et avant de cueillir un type de légume, on plante un autre à côté. Ce succès est dû à la proximité du barrage qui est à quelques mètres et, par conséquent l'école et tout le village dispose d'un accès facile à l'eau, mais aussi l'engagement de tous, donne ses fruits.

Niésséga (nouveau village)

Niésséga est le plus grand village de cette initiative. Il a été financé par la Fondation Epsilon Italie.

A Niésséga, AOREP a muri l'idée de changer les modalités d'une agriculture saisonnière. Tout en étant pas des experts agronomes, l'expérience nous a enseigné que dans la zone du Sahel chaque année il ya des problèmes de pluviométrie qui engendrent des retombées dramatiques sur les populations.

Les gens attendent la période des pluies, de Mai à Septembre, pour initier les travaux champêtres et, d'Octobre à Avril pour les travaux d'horticulture.

La proposition est de procéder à ces deux activités; des champs et des jardins sur l'arc de toute l'année avec le système d'irrigation.

Au lieu d'utiliser une grande surface de terre pour les céréales, on commence avec une petite parcelle de terre et essaye de faire pousser le mil, le sorgho, les haricots et d'autres tout au long de l'année. La même chose vaut pour le jardin ; avant de recueillir un type de légume il faut semer à côté un autre genre pour ne pas fatiguer le sol.

De cette façon, les écoles et la population auront une récolte diversifiée pour toute l'année.

Nous devons donc travailler intensément avec la population, les écoles, et les responsables et trouver des fonds pour des systèmes d'irrigation là où il n'existe aucun grand puits.

A Niésséga, nous avons été accueillis par les enseignants, la direction, les parents et beaucoup d'enfants.



Les enseignants



Les élèves



La récolte des légumes pour le centre KOGLI_BA

À Niésséga aussi la récolte du champ était médiocre: 100 kg d'haricots, mais les activités du jardinage sont à bon point à partir depuis Octobre. Il ya des choux, oignons, tomates, oseille, laitue, etc.

Toutefois, la pompe du puits est endommagée, il faut en procurer une rapidement, vu que c'est l'unique qui fourni l'eau à tout le village.



La nouvelle pompe

Tous ces villages ont bénéficié de l'appui du gouvernement, qui a distribué des céréales pour couvrir trois mois. Les écoles qui ont pu bénéficier de ce soutien sont seulement celles qui ont des initiatives agricoles.

De notre part, nous ne pouvons pas laisser les écoles avec seulement trois mois de nourriture et, par conséquent, nous avons fourni les dépôts des écoles avec du riz et de l'huile.



Koulwéogo et Niésséga, on nous a donné une aide en légumes et des poules pour le centre KOGLI_BA. C'est ainsi que fonctionne la solidarité!

Comme de coutume, nous nous réunissons avec tous les représentants du village de Pallé et ici nous avons eu une belle surprise. La population a commencé à changer de mentalité dans la conception agricole et dans l'attente des périodes précises pour semer les champs. Nos disputes de la dernière mission ont fonctionné. Avec l'aide des parents d'élèves, l'école a semé cette année du maïs en mai 2011, et bizarrement il a plu seulement en ce mois. Le résultat est d'une tonne et demie de maïs.



Les enfants de l'école de Pallé



Réunion avec les partenaires



Le directeur fier de sa récolte

Là aussi ils ont à peine commencé le jardinage. Le directeur nous a expliqué que la deuxième pompe du village est endommagée et donc tous les habitants utilisent celle de l'école. Il nous promet que maintenant l'horticulture pourra démarrer sans problèmes.

Même à Pallé il ya un manque de classes et de lumière pour aider les enfants à étudier le soir. Le directeur a fait une requête en livres didactiques et médicaments. Ces derniers ont été fournis le jour suivant.



Une classe de Pallé en paille

Vers la route de Pallé se trouve le petit village de Kolkom, avec une école d'une seule classe de 66 élèves. Kolkom se trouve en pleine brousse, il a fait une demande pour bénéficier de l'initiative « champs et jardins scolaires ».



28.01. Ganzourou



Le second micro projet sur l'hygiène a donné de bons résultats à Ganzourou. Les élèves ont appris non seulement les bases de l'hygiène et le respect de l'environnement et la nature mais aussi ils sont sensibilisés sur les maladies qui ne sont plus fréquentes.

Nous avons fourni Ganzourou de semences et matériels pour l'horticulture. Reste la construction de la classe détruite durant les pluies de 2010. Après avoir discuté avec le constructeur et traiter comme il le faut, le début des travaux est prévu pour mars prochain.



Enfants de l'école de Ganzourou

Du 30.01 au 01.02: Ouagadougou

À Ouagadougou nous devons visiter plusieurs ministères et rencontrer notre partenaire de la ferme de Koubri, Mme Louise Bibata Traoré qui a bénéficié du crédit d'AOREP pour l'activité d'élevage de poules de chair et pondeuses.

Dans la ferme deux des garçons du Centre KOGLI_BA ont suivi leurs formations et Mashoul, le directeur du Foyer Mabrouka de Tanout, s'est formé pour le projet d'élevage au Foyer.

Une partie du crédit a été remboursée déjà en décembre dernier. Grâce à ce remboursement nous avons pu effectuer travaux au Centre KOGLI_BA.

Au Ministère de l'Administration Territoriale et de la Décentralisation nous avons pu compiler les formulaires nouveaux vu que le gouvernement entend changer les reconnaissances aux ONG.

Au Ministère de l'Agriculture, Ressources Hydriques et de la Pêche, nous sommes allés pour discuter des kits goutte à goutte. Les employés pensaient que nous voulions parler au ministre en personne, mais nous avions besoin d'un expert. Et nous avons trouvé la personne qui nous fallait. Après avoir expliqué nos projets "champs et jardins scolaires" et notre idée de ne plus suivre les saisons mais se concentrer sur l'irrigation, le responsable nous a informé que depuis longtemps il cherche des personnes avec

des projets identiques. Il nous informe aussi que le ministère a ordonné des kits et qu'il nous contactera une fois il les aura. Le kit goutte à goutte est de 500 m² et nous pouvons les avoir à un prix sociale.

Monsieur Yacouba Traoré du Ministère de l'Urbanisme et de l'Habitat, nous rassure que la couveuse du Centre KOGLI_BA a un défaut et quelle sera changée le plus tôt possible. Monsieur Traoré nous informe que le programme que nous sommes entrain de mener avec les grands garçons du Centre sera soutenu par le gouvernement. C'est-à-dire que le gouvernement a lancé une campagne pour favoriser l'intégration des garçons qui sont dans différents centres dans le monde du travail. De notre part, nous devons envoyer la liste des garçons avec le type d'activité. C'est un soulagement !



NIGER

Le 01.02 nous laissons le Burkina Faso pour le Niger

Tout au long du trajet, la nature ne change guère, le terrain est aride, la terre comme brûlée par manque d'eau et à cause du froid, on est devant une certaine désolation qui touche l'être jusqu'au profond de l'âme.

Niamey du 01. au matin du 03 février

À Niamey nous avons plusieurs commissions à faire, comme compléter le dédouanement de la voiture des missions et mettre les plaques. La voiture a été achetée en Suisse. Elle arrivée au Niger en décembre 2011 et dès l'ore les pratiques

administratives ne finissent plus. Nous avons du faite la mission, du Mali et du Burkina Faso munis d'un laissez-passer.

Finalement, l'après midi du 02.02 Abdoulrahamane le responsable d'AOREP section Niger est arrivé à avoir les documents et la voiture a sa plaque ONG. Ouf !



A Niamey nous cherchons aussi des robinets solides pour le Foyer Mabrouka que nous trouvons. Le 03.02. Nous sommes à Konni, qui se trouve à demi chemin entre Niamey et Zinder.

ZINDER: du 04. au 07 février



Nous sommes arrivés à Zinder dans l'après midi et toute suite nous avons profité pour visiter le centre de transformation de matières premières alimentaires. Nous avons trouvé assez de désordre dans le centre, chose anormale pour un lieu qui transforme des matières alimentaires.

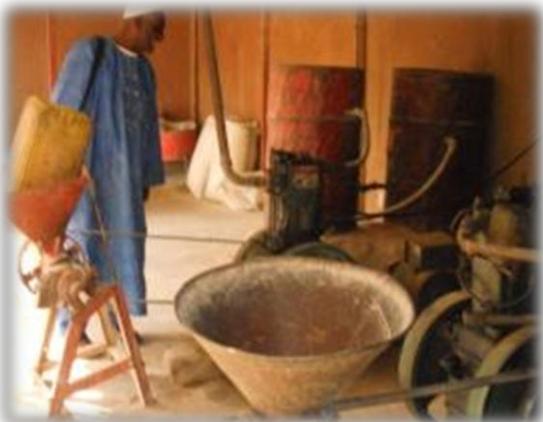
Nana la responsable nous informe que tout le matériel épargillé appartient au gardien mais, ce dernier était absent en ce moment.

Nous retournons discuter avec le gardien et chercher à comprendre pourquoi il y a des habiles jetés par tout, des sacs et de la saleté à côté de la rentrée. Le gardien ne nous a fourni aucune explication plausible, donc nous étions obligés que si le centre n'est pas propre dans les 24 heures, il sera licencié.



Ensuite nous avons fait plusieurs séances de travail et des comptes avec Nana la responsable et les femmes qui s'occupent de la transformation, en insistant sur la qualité des produits et sur l'hygiène.

En ce qui concerne la diversification des produits, nous sommes allés faire des recherches de marché avec Nana pour voir ce qui peut être introduit comme nouveauté.



Le centre de transformation de matières premières alimentaires a acquis beaucoup de clients locaux et parmi les associations de soutien alimentaire.
Mais notre but est d'élargir les activités afin de pouvoir engager plus de femmes, en leur permettant ainsi d'avoir un salaire stable.

Le magasin qui se trouve au centre, aussi fait de bonnes recettes.



Tout le personnel du centre a été gratifié pour le bon travail et comme signe d'encouragement.

Depuis notre arrivée, nous sommes toujours en compagnie de Zidane le premier garçon di Foyer. Zidane suit maintenant sa spécialisation en infirmerie d'Etat.

De son école on nous informe et nous sommes orgueilleux que Zidane a été élu le meilleur étudiant de l'école.

Le 06.02 nous nous sommes réunis avec les femmes et les filles de la Commune II. La réunion a eu lieu dans la cuisine du centre, unique coin libre en ce moment. Les femmes et les filles demandent AOREP de réaliser en leur faveur un projet d'alphabétisation en langue Haoussa et d'enseignement de couture. Les femmes et les filles sont toutes analphabètes et pauvres. Les femmes ont en moyenne sept enfants et les filles sont destinées au mariage dès l'âge de 12 ans.



Avec les femmes et les filles de la commune II de Zinder

AOREP a reçu un deuxième terrain envoisinant le centre de la part de la commune, sur lequel il faudra construire. À Zinder même nous avons instauré des rapports avec des ONG internationales avec lesquelles nous souhaitons réaliser ce projet.

TANOUT: du 07 au 14 février

Accompagnés de Zidane nous quittons Zinder pour Tanout. Vers la sortie de Zinder, on trouve un nouveau spectacle, des milliers de camions citerne de plusieurs nationalités attendent pour faire le plein de pétrole de la nouvelle raffinerie située à moitié chemin entre Zinder et Tanout.



Nous sommes à la maison une fois à Tanout, avec les enfants, les filles et les garçons, la vie prend un rythme différent.

Nous trouvons le Foyer Mabrouka très propre, les arbres ont bien poussé et commencé a donné de l'ombre, ceux qui sont tombés l'année dernière durant la tempête ont été taillés et ils ont commencé à pousser.

Masa le directeur avec l'aide du personnel et des grands garçons a crée plusieurs pépinières pour le jardin, on a semé des oignons, des choux, des tomates, des carottes et aussi du maïs, toujours suivant notre l'idée de ne plus respecter ou attendre les saisons et tenter avec l'agriculture toute l'année.



Notre jardin est plus beau!



Le nouveau responsable des garçons, HACHIMOU, est très compétent et patient. Les garçons surtout les grands ont changé de conduite ; ils sont plus ordonnés et ils ont des notes encourageantes à l'école.



Hachimou entrain de surveiller les petits

Come de norme, il faudra Controller les comptes, discuter avec Masa des développements à réaliser afin de rendre le Foyer au moins en partie autosuffisant, etc.

Le micro projet “d'élevage de poules” démarré l'an dernier et financé par la **Fondation Epsilon** a fini sa première expérience avec la vente de toutes les poules, ayant une perte minime. S'agissant d'un contexte similaire et sachant les difficultés rencontrées, il s'agit d'un succès. Et déjà durant notre séjour, les poussins pour la seconde bande d'élevage étaient livrés du Nigeria et sont prêts à Zinder.

Avec les enfants nous cherchons à passer le plus de temps possible à jouer, faire les devoirs ou même écouter des fables racontées par eux, que nous faisons semblant de comprendre.



Pause



On joue

Nous avons du faire plusieurs voyages à Zinder pour rencontrer les représentants des institutions, Nana la responsable du centre de transformation de matières premières alimentaires, faire les achats comme la machine à coudre pour SALAMATOU, une des filles qui ne fréquente plus l'école et se forme en couture.

La machine à coudre de SALAMATOU est arrivée faisant la joie de cette dernière. Il nous reste à construire l'atelier de menuiserie pour Hassan qui a terminé sa formation.



Salamatou avec sa machine à coudre



Certains grands garçons di Foyer! Ils ont bien grandi!



On chante



Fiorenzo avec Rakia

Projet plateforme pour les femmes du quartier DAN YARI à Tanout.

Ce projet a été financé par Costy et Ingrid deux membres d'AOREP qui ont financé aussi l'école de Koulwéogo au Burkina Faso.

Les femmes de DAN YARI ont suivi un cours d'alphabétisation pour la durée de trois mois et une formation technique sur l'usage de la plateforme. Entre temps, on a procédé avec la construction du lieu où sera installée la plateforme et Masa le directeur du Foyer est parti la chercher au Mali.

Nous sommes partis sur les lieux du projet pour assister au début des activités. Les femmes ont hâte de commencer mais, au contraire de SIKOULOU au Mali, à DAN YARI la culture locale ne permet pas à la femme de manier les machines et faire le travail de meunier. Quand nous avons montré les photos des femmes de Sikoulou qui changent-elles même les pièces des machines, certaines femmes de Dan Yari se sont senties encouragées et se sont approchées à la décortiqueuse et au moulin.



Femmes de DAN YARI



Moulin



Avec les garçons du Foyer Mabrouka



La dame courageuse

Tant que les femmes n'ont pas le courage et commencent à manier les machines, les travaux de la décortiqueuse et du moulin seront fait par deux apprentis que le technicien a formés, pendant que les femmes préparent les différents types de grains destinés aux traitements. En ce qui concerne le branchement à l'électricité, ce sera le comité de gestion des femmes avec le soutien du chef du quartier qui décidera les quotas.

Il est très intéressant de noter que nos garçons du Foyer s'intéressent à la plateforme, Zidane, Hassan, Moumouni, Moussa e Idi, eux tous veulent essayer à faire fonctionner les machines et moudre ou décortiquer le mil ou le maïs.



DAN YARI



Notre mission arrive à sa fin maleheureusement et le 14 février nous devons reprendre le chemin du retour jusqu'à Niamey.

DETAILS DES DEVIS	CFA	EU ca.	CHF ca.
MALI			
<ul style="list-style-type: none"> Projet plateforme : pour les femmes à SIKOULOU: achat du mil et médicaments. Ecole DOULAYE BABA: achat de médicaments. Projet décortiqueuse : pour les femmes de SANOUNA 	225'050 120'000 790'000	343 183 1'204	412 220 1'445
BURKINA FASO			
<ul style="list-style-type: none"> Soutien aux villages de BINGO, DANA, PALLE et GANZOUROU Koulwèogo: achat riz et huile. Niésséga: changement de pompe du puits et achat riz et huile. Centre KOGLI_BA pour enfants de rue: clôture, matériel agricole, alimentation, salaires, panneau solaire + etc. 	101'250 150'000 600'000 + 150'000 2'625.100	154 229 915 + 229 4'002	185 275 1'098 + 275 4'802

DETAILS DES DEVIS	CFA	EU ca.	CHF ca.
NIGER <ul style="list-style-type: none"> Tanout: Foyer Mabrouka pour enfants abandonnés : achats divers, machine à coudre, début clôture pour agriculture irriguée et dépenses du mois de mars. Zinder: Centre de transformation de matières premières alimentaires: Prime du personnel 	2'749.965 90.000	4'192 137	5'030 165

